

smobilitazione, nè polizze, nè qualsiasi utilità di carriera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere, se intenda conservare le strade militari esistenti nei comuni di Bienno, Berzo-Demo, Paisco e Loveno, Malonno, Saviore, Monno, Edolo, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Tenni, Villa d'Allegno, Pontagna e Ponte di Legno siti in Valcamonica (provincia di Brescia).

« Tali strade essendo costruite sopra fondi comunali e di proprietà privata, si desidera sapere se dovranno conservarsi o meno.

« In caso negativo o quando avvenga l'esproprio (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non è stata corrisposta l'indennità di prima categoria (raddoppiamento giornaliero) ai sensi della disposizione pubblicata nel *Giornale Militare* del 10 gennaio 1920, dispensa 2-3, agli appartenenti al 55° reggimento fanteria quando è stato trasferito a Brescia nel settembre 1919, per motivi d'ordine pubblico; mentre al 38° reggimento fanteria per le identiche ragioni, pure trasferito a Brescia, venne corrisposta detta indennità.

« Tale diversità di trattamento provoca forte malcontento nei militari e smobilitati di quel reggimento e degenera in articoli proteste che non contribuiscono certo ad aumentare il prestigio e la fiducia nell'esercito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se nei riguardi delle promozioni e delle licenze gli alunni dei Regi corsi magistrali siano soggetti alle leggi comunali o no; in caso contrario per conoscere le ragioni in base alle quali il Ministero ritiene che detti alunni debbano trattarsi con leggi eccezionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se in omaggio alla gratitudine della patria verso i combattenti intenda sospendere la pubblicazione dell'im-

minente concorso per la nomina di nuovi pretori ed intanto includervi un doveroso riguardo a quei vicepretori onorari, i quali, durante la guerra, per i loro atti meritori, ottennero decorazioni ed onorificenze e disimpegnarono altresì uffici nel personale della giustizia militare, quali segretari, avvocati militari o giudici di ruota. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e della giustizia e degli affari di culto, per conoscere:

a) per quali ragioni col decreto-legge n. 477 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 18 aprile 1920 si è creduto di ritornare al regime di piena libertà per quanto riguarda l'affitto di negozi, uffici, ecc.

b) se non ritengano conveniente, nell'attuale momento di deficienza di locali per negozi e uffici, ecc., stabilire anche per essi un regime di transazione, e soprattutto se non ritengano necessario contemperare con eque disposizioni l'interesse dei proprietari di case, con quello dei commercianti, in modo che pur ammettendosi l'aumento di pigione, si debba dare un diritto di prelazione a favore degli inquilini occupanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Olivetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e delle finanze, per sapere se non credano opportuno - in attesa della nuova legislazione sulla cooperazione - di modificare le disposizioni degli articoli seguenti:

art. 153, n. 3, della legge 20 maggio 1897, n. 217, sulle tasse di registro;

art. 38 della tariffa allegata alla legge (testo unico) 6 gennaio 1920, n. 135, sulle tasse di bollo;

art. 4 della legge 7 luglio 1907, n. 526, sulle piccole società cooperative agricole;

art. 6 della legge 25 giugno 1909, numero 422, sulle cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi; elevando il capitale sociale effettivo e le somme dei rischi delle cooperative e dei loro consorzi, retti con i principi e le regole della mutualità, ai seguenti massimi, affinché i loro atti e le loro operazioni siano esenti dalle tasse di registro e di bollo:

1° fino a lire 150 mila il capitale sociale effettivo delle cooperative di produ-